



VALORIZZIAMO IL LATTE ITALIANO

Confermata la contrarietà al modello proposto da Italtate: "non riconosce il valore del nostro latte"

SERVIZIO A PAGINA 3



FORMAZIONE GIOVANI

Le porte dell'Unione si sono aperte ai giovani. Martinoni: "per noi è un onore contribuire a formare futuri agricoltori"

SERVIZIO A PAGINA 4



IL FUTURO DELL'AGRITURISMO

Parole chiave: prodotti tipici e territorio. Obiettivo: offrire un'esperienza unica

SERVIZIO A PAGINA 5



CONSUMO VINO

Agriinsieme scrive al ministro Lorenzin: "No all'abuso ma non penalizziamone il consumo moderato"

SERVIZIO A PAGINA 4

OGM, GUIDI

L'Italia sia coerente anche sull'import

"Dopo quasi vent'anni di polemiche, oggi ci troviamo in una situazione in cui gli Ogm continuano a non poterli coltivare, mentre li importiamo (e li mangiamo). La libertà degli Stati membri all'importazione ed all'utilizzo o meno degli Ogm nella catena alimentare e mangimistica non può che essere in linea con l'autorizzazione alla coltivazione o non coltivazione". Questo il commento del presidente di Confagricoltura Mario Guidi in relazione alla proposta legislativa della Commissione UE che dà maggiore potere agli Stati membri sull'importazione di prodotti Ogm, autorizzati da Bruxelles per l'uso in Europa. "Si avvia l'iter normativo. In attesa di conoscere le decisioni del Parlamento Europeo in merito alla proposta della Commissione, l'Italia da parte sua - ha proseguito Guidi - dovrà fare scelte altrettanto coerenti nell'attuazione delle disposizioni comunitarie. Se si vorrà impedire la coltivazione, si dovrà vietare pure l'importazione di prodotti Ogm, con la conseguente assenza dalle filiere interessate". "Parlando di libertà va ribadita anche quella della ricerca scientifica - ha aggiunto il Presidente - e proprio per avvalorarne il ruolo il rapporto tra agricoltura e biotecnologie, mondo produttivo e ricerca, sarà un tema che approfondiremo anche nell'ambito dell'Expo, con un meeting previsto per il 16 luglio. Deve essere data assoluta fiducia alla scienza nel valutare i pro e i contro dell'ingegneria genetica. Finora - ha concluso Guidi - si è fatta degli Ogm solo una battaglia ideologica, senza approfondire, ad esempio, il loro ruolo per la sostenibilità ambientale sociale ed economica, cui anche le tecnologie genetiche possono dare una risposta efficace".

PARLA LUIGI BARBIERI, PRESIDENTE FNP LATTIERO-CASEARIO

La grande incertezza del post quote

Da poche settimane è finito il sistema delle quote latte in Europa. Un sistema durato 30 anni che ha fortemente impattato sull'economia agricola dell'Unione Europea e che secondo Luigi Barbieri, Presidente della Federazione Nazionale di Prodotto Lattiero-caseario di Confagricoltura nonché Vice Presidente dell'Unione Agricoltori, "ha raggiunto gli obiettivi per i quali venne istituito, ovvero la diminuzione degli ammassi di polvere di latte e burro e quindi la riduzione della spesa pubblica su questo capitolo". Da quando furono introdotte le quote, in Italia si è passati da oltre 200.000 produttori, molti di modestissime dimensioni, a poco più di 30.000, con una produzione leggermente aumentata in virtù delle concessioni di aumento quota previste dall'UE. Per questo non è possibile dire che il sistema abbia ingessato il comparto anche se, sottolinea Barbieri, "le quote, definendo un limite alla produzione nazionale, hanno reso molto più costoso l'aumento dimensionale. C'è stato un enorme investimento per l'acquisto di quote latte con un importante indebitamento delle imprese più dinamiche fino ad arrivare a situazioni in cui l'entità



delle quote ha raggiunto valori ben superiori a quelli della mandria stessa. Per questo - continua il Presidente della FNP - il venir meno del sistema ha di fatto fortemente impoverito le nostre imprese. Questa è senz'altro una grande criticità che abbiamo più volte sottolineato seppure non sia stata assolutamente considerata". Debolezza che in Italia si unisce alla mancata organizzazione per il post quote con, da una parte, la non corretta



applicazione del sistema e gli "splafonatori irriducibili", e dall'altra una politica ambigua che ha sostenuto il cosiddetto "soft landing" e l'attribuzione del 5% di aumento quote in un'unica soluzione (e distribuito agli splafonatori dal Ministro Zaia), senza margine di crescita gratuito per le aziende rappresentative della struttura produttiva sana del Paese.

CONTINUA A PAGINA 2

FOCUS RINNOVABILI

CONFAGRICOLTURA CHIEDE CHIARIMENTI

La messa in ripristino dei luoghi degli impianti di biogas

SERVIZIO A PAGINA 8

AGRITURIST BRESCIA

APRILE - NOVEMBRE 2015

Ritornano, con nuova veste, i Venerdì di Agriturist

Ogni settimana, appuntamento il venerdì in agriturismo con menù "a colori". Si parte con il "verde basilico" legato ai sapori della primavera, seguono "rosso pomodoro" per l'estate e "marrone castagna" per l'autunno...

i Venerdì di Agriturist

SERVIZIO A PAGINA 6

GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE

IMU AGRICOLA

DOPO IL MATTONE, LA TERRA

Dopo aver distrutto con l'Imu e la Tasi il mercato del mattone - e quindi il valore delle abitazioni - ora il Governo sta guardando alla terra. È una strategia perfettamente coerente con le politiche passate, le stesse che hanno caratterizzato la storia dell'Italia almeno da vent'anni a questa parte. La "nuova lotta alla fisiocrazia", come viene soprannominata dal quotidiano Il Sole24Ore, ha quindi portato milioni di italiani a pagare la nuova, e complicatissima, Imu agricola.

CONTINUA A PAGINA 3

A3 AGRIBERTOCCHI Srl

Cascina San Simone - ORZIVECCHI (BS) - Tel. 030.9461206 - Fax 030.9461209 - info@agribertocchi.it

La più grande e moderna concessionaria della Lombardia, esclusiva per zone di Brescia, Bergamo e Cremona (comuni di competenza)

JOHN DEERE

KUHN **MERLO** **FERRI** **FARESIN**

Primo piano



PARLA LUIGI BARBIERI, PRESIDENTE FNP LATTIERO-CASEARIA

La grande incertezza del post quote

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ma la maggiore criticità l'Italia restano i costi di produzione, ben maggiori a quelli degli altri Paesi Europei a causa di diverse ragioni, quali la limitatezza della terra, l'inefficienza della pubblica amministrazione e la burocrazia in genere. Se fino ad oggi la quota latte nazionale, largamente insufficiente a coprire i consumi domestici, ha permesso ai produttori di beneficiare di un prezzo del latte maggiore rispetto a Francia e Germania, l'eliminazione delle quote secondo Barbieri favorirà "la convergenza già in atto dei prezzi verso il livello dei Paesi più competitivi e, quindi, la crescita sensibile della volatilità".

Si tratta di proiezioni per certi Stati positive, che si affiancano alle stime elaborate dalla Commissione Europea che per i prossimi 10 anni ipotizza un notevole aumento delle esportazioni (fino al 50%) ed una crescita dei consumi di prodotti lattiero-caseari di oltre il 2% l'anno. "Sono previsioni molto rassicuranti rispetto alle quali però noi siamo completamente in disaccordo" afferma Barbieri, descrivendo invece una realtà dove l'aumento di produzione, il calo di domanda asiatica e l'embargo russo hanno fatto crollare le quotazioni gettando nel panico i produttori. In più, con

Gli allevatori si devono aggregare, in cooperative, Op, società varie, per entrare laddove è possibile anche nei successivi anelli della catena, industria e distribuzione

la maggiore esposizione al mercato internazionale, un'opportunità ma anche una fonte di grande incertezza, è probabile che tali fenomeni di forte volatilità si susseguano con sempre maggiore frequenza. "L'annata in corso potrebbe essere molto difficile - sostiene - con un prezzo a 36 centesimi e la proposta di un contratto che prende come riferimento il prezzo del latte tedesco aumentato di uno spread variabile (che valorizza poco il prodotto italiano e va nella tendenza sopra descritta di allineamento al prezzo del più forte). La situazione non appare più sostenibile. Né gli allevatori sono riusciti ad organizzarsi per impostare trattative serie". "In generale occorre attrezzarsi, trovan-



do strategie appropriate, forme di assicurazione al reddito, strumenti finanziari di copertura... Strade da sondare e che come ufficio studi di Confagricoltura stiamo analizzando. Parallelamente è indispensabile un intervento del Governo più deciso, in particolare favorendo a livello legislativo iniziative importanti di aggregazione come le Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP)".

Sul tema Barbieri riconosce un'attenzione da parte del Ministro Martina che, anche su sollecitazione di Confagricoltura, ha convocato

Oggi il settore paga anche per la mancanza di una politica nazionale di filiera ed una scarsa lungimiranza dei trasformatori che cercano la propria competitività esclusivamente nella riduzione del prezzo di acquisto della materia prima. La strada verso la stabilità del comparto passa attraverso la valorizzazione del latte italiano, una decisione che tutti gli attori della filiera devono compiere

il tavolo della filiera e individuato progetti di un certo interesse tra cui la campagna di comunicazione sul latte fresco, nazionale per definizione, e l'iniziativa per promuovere con l'intera filiera un marchio 100% italiano da estendere al latte UHT e ai derivati. "Tutto questo non è però sufficiente a dare risposte immediate all'attuale situazione ma servono risoluzioni concrete a sostegno dei produttori, come l'applicazione dell'art. 62 per impedire che il prezzo pagato sia palesemente inferiore ai costi di produzione, il rafforzamento delle OP e dell'Organismo Interprofessionale".

Il Presidente Barbieri elenca quindi

come un fiume in piena le richieste del comparto. "Occorre che il Governo proceda velocemente anche correggendo il tiro su decisioni sbagliate, come quella che obbliga ad associarsi alle AIA per la ricezione dei premi accoppiati Pac, che guardano all'interesse di apparati più che a quelli delle aziende. Serve poi che lo Stato risolva annose questioni, quali quella dei nitrati, che da troppi anni danneggiano i produttori".

CONCLUSIONI

Quali opportunità dunque per il futuro? Barbieri non ha dubbi: l'unica possibilità per le aziende è crescere generando nel breve un aumento di produzione di qualche punto percentuale.

Parallelamente esistono anche opportunità più generali, relative ad un mondo in evoluzione i cui consumi dovrebbero aumentare, come la domanda di prodotti 'tipici', riconoscibili, con valore aggiunto. Di fatto, le importanti Dop nazionali: il Grana ed il Parmigiano ma anche molte altre, da sostenere e rafforzare. "Certo si tratta di produzioni da gestire per la salvaguardia dei prezzi. L'obiettivo deve essere la crescita delle vendite e quindi dei mercati, soprattutto esteri, per poter includere sempre più allevatori all'interno del comparto". Infine, esiste anche il settore del latte fresco e dei prodotti caseari non Dop che secondo Barbieri troveranno salvezza nell'etichettatura e nel marchio 'made in Italy'.

Nessun dubbio che per cogliere le nuove opportunità e far fronte ai momenti di difficoltà serva un'aggregazione maggiore tra produttori per cercare, quando possibile, di entrare anche nei successivi anelli della filiera, nella trasformazione e nella commercializzazione.

Le ultime battute di Barbieri sono proprio per la filiera e la necessità che questa si organizzi, responsabilmente: "ritengo che il prodotto italiano possa avere grandi opportunità ma è fondamentale che a coglierle sia l'intero sistema. Serve quindi la consapevolezza dell'esistenza di una filiera perchè non si può pensare che i vantaggi possano essere concentrati solo nella fase della commercializzazione o della trasformazione: senza gli allevatori non c'è latte, non c'è formaggio, non c'è futuro".



**L'Agricoltore
Bresciano**

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE
DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA

Direttore Responsabile
FRANCESCO MARTINONI

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 75 del 16 maggio 1953

Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS

tel. 030.6186578 e fax 030.2053376

www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it

€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

L'UNIONE AGRICOLTORI È SU
facebook

Visita la nostra
pagina e clicca su

MI PIACE

F
FERREMI

FERREMI BATTISTA S.P.A.
PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939

carburanti agricoli
lubrificanti - grassi - gasolio auto e riscaldamento

BRESCIA
VIA VALCAMONICA 3
TEL. 030 311561
ORZINUOVI
VIA LONATO 16
TEL. 030 944114

Primo piano

AVICOLTURA

PRODUZIONE UE IN CRESCITA

Nei prossimi due anni la produzione avicola nella Ue è destinata a crescere. Lo afferma il rapporto "Short Term Outlook" elaborato dalla Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea secondo il quale, dopo i buoni risultati registrati nel 2014, il settore avicolo andrà incontro a un ulteriore incremento economico, mentre il livello di disoccupazione e i costi di produzione resteranno sotto controllo. L'aumento della produzione è previsto in una percentuale del 2,3%, pari a un volume, nel 2016, di 13,6 milioni di tonnellate.

Fonte: www.mangimiealimentari.it



FRP CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA

Latte: "valorizziamo la produzione italiana"

Nel corso della riunione della Federazione Regionale Lattiero-casearia di Confagricoltura Lombardia che si è svolta lunedì 20 aprile, alla presenza del Presidente di Confagricoltura Mario Guidi e con la partecipazione delle delegazioni di Piemonte e Veneto, è stato ribadita la contrarietà al modello di contratto di fornitura latte recentemente proposto da Italtate che lega il prezzo conferito agli allevatori italiani alle quotazioni del mercato tedesco con l'applicazione di un differenziale. Un meccanismo, secondo la FRP presieduta da Luigi Barbieri, che "non valorizza adeguatamente la produzione italiana, non tenendo conto del suo possibile utilizzo ai fini della produzione di formaggi DOP e di altri prodotti ad alto valore aggiunto". Diventa per tanto sempre più impellente la necessità di un confronto con la parte industriale al fine di individuare soluzioni contrattuali alternative. Forte, infine, l'attesa per il



Decreto inerente l'interprofessione nel settore latte da tempo annunciato dal Ministero delle Politiche Agricole, con l'auspicio che possa fornire gli strumenti normativi adeguati per una migliore definizione dei rapporti tra i diversi attori della filiera. Tra questi, in particolare, si aspetta con urgenza la misura in

base alla quale il prezzo del latte alla stalla non può essere inferiore al costo di produzione. Confagricoltura insiste sul ruolo delle OP, da rafforzare ampliando il loro raggio d'azione alla gestione e programmazione del prodotto, come indicato dallo stesso Presidente Guidi, "perché non si può più pensare di avere latte libero".

VALORE RECORD DI 2,2 MILIARDI DI EURO

Il boom all'estero del Made in Italy caseario

Si chiude un altro anno soddisfacente per l'export caseario nazionale, che ha toccato il valore record di 2,2 miliardi di euro ed un quantitativo di oltre 331 mila tonnellate di merce spedita oltre i confini nazionali. È quanto emerge dalle elaborazioni Ismea sui dati Istat. In particolare rispetto al 2013, si è registrata una progressione del +3,3% in quantità e del +4,8% in valore, nonostante le ricadute della crisi in Ucraina abbiano quasi dimezzato le spedizioni verso Mosca ed un valore dell'euro ancora forte non abbia favorito gli acquisti in Usa (-5,7% in volume rispetto al 2013). Ai buoni risultati evidenziati dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agroalimentare un contributo importante è arrivato dai mercati dell'est Europa, in particolare Polonia, Repubblica Ceca e Romania, destinazioni che hanno visto crescere l'export italiano in volume rispettivamente del 18%, 9%, e 22%. Performance interessanti, seppure in corrispondenza a quote di mercato ancora esigue, si sono evidenziate in Cina (+41%), Co-

rea (+26%) e negli Emirati Arabi Uniti (+28%). Quanto ai principali Paesi clienti, si è registrata una dinamica positiva in Francia (+4,3%), Germania (+6,5%) e Regno Unito (+1,9%). Tra i diversi segmenti si evidenzia un buon andamento per i formaggi freschi (+3,1% in volume), i grana a denominazione (+3,4%), il provolone (+7,2%), il gorgonzola (+2,7%) e i formaggi grattugiati (+9,7% in volume). Considerando i principali mercati di destinazione, emerge una crescita per i freschi soprattutto in Germania (+8,2% in volume) e in Francia (+7,0%), a fronte di una flessione nel Regno Unito (-2,5%). Grana Padano e Parmigiano Reggiano, di contro, hanno registrato l'incremento maggiore oltremontano (+9,1%), mentre sono aumentati meno sul mercato tedesco e transalpino (rispettivamente +3,7% e +2,1%) e hanno accusato una battuta d'arresto negli Usa (-5,2%).

Fonte www.ismea.it



BREVI

PROROGA DOMANDA PAC



Il Governo ha comunicato lo slittamento dei termini per la presentazione della domanda Pac di quest'anno stabilita dai regolamenti comunitari.

La nuova scadenza passa quindi dal 15 maggio al 15 giugno 2015. "Il rinvio dei termini per la presentazione della domanda Pac - afferma il Presidente Martinoni - è sicuramente una buona notizia, che consente alle imprese agricole di limitare i danni già riportati a causa dei moltissimi ed ingiustificabili ritardi con cui la nuova Riforma è stata recepita dal nostro Paese. Si tratta di una decisione saggia ottenuta anche grazie al grande lavoro svolto da Confagricoltura che da tempo esprimeva la necessità per le aziende di disporre di più tempo per presentare le domande di aiuto Pac".

POSTICIPO ASSICURAZIONI UVA E FRUTTA



Il Ministero delle Politiche Agricole ha prorogato al 31 maggio il termine ultimo per la stipula dei contratti assicurativi per i prodotti a ciclo autunno-primaverile ed le colture permanenti, la cui scadenza era prevista al 20 aprile.

In effetti, i ritardi da parte della Pubblica Amministrazione nella definizione ed attivazione delle procedure relative alla campagna assicurativa 2015 hanno rallentato significativamente la campagna assicurativa. Ciò, unitamente alle sollecitazioni della stessa Confagricoltura, ha portato il Ministero a far slittare a fine maggio la stipula di polizze per prodotti come grano, uva da vino e frutta.

Informazioni: Cesare Marelli (030.2436201) e uffici zona.

GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE

IMU AGRICOLA

DOPO IL MATTONE, LA TERRA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Anche se non sono pochi coloro che non lo hanno fatto, unicamente perché non sapevano di doverlo fare. Sono infatti molti i casi in Italia in cui i terreni sono piccoli appezzamenti, il risultato di frazionamenti ereditati nei secoli, con il proprietario ignaro della sua proprietà perché da generazioni nessuno si preoccupa di dividere comunioni ereditarie di

scarsissimo valore. Molti altri italiani, invece, non hanno pagato la nuova tassa semplicemente perché non avevano il denaro per poterlo fare, perché spesso la quota dell'Imu da versare è maggiore del valore e della rendita del terreno cui si riferisce, perché oggi il fisco è diventato talmente opprimente da obbligare gli agricoltori a scegliere tra pagare le tasse o tenere aperta

la propria azienda. In questa prima fase non ci sono sanzioni per i morosi ma quando gli operosi esattori scopriranno che dal tal terreno non arriva gettito, ecco che saranno raggiunti da inviti alla messa in regola, con nuove spese amministrative e burocratiche. Nessuna salvezza insomma; per molti, oggi, solo la sfortuna di possedere un appezzamento di terra.



Attualità

VIDEO CONVEGNO POST QUOTE

DA SFIDA IN OPPORTUNITÀ

Lo scorso 15 aprile si è svolto il convegno dell'Unione Agricoltori "Post quote latte: criticità ed opportunità per la filiera lattiero-casearia italiana". L'incontro, al quale sono intervenuti relatori illustri, è stata l'occasione per fare il punto sui nuovi scenari internazionali e le migliori strategie per trasformare le difficoltà derivanti dalla fine del regime delle quote in vere opportunità di crescita per le imprese. Per guardare il video di sintesi del convegno basta collegarsi a: www.youtube.com/watch?v=bJryx-M-N0g&feature=youtu.be. In alternativa, scrivere a comunicazione@upagri.bs.it



FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

Le porte dell'Unione si aprono ai giovani

“È sempre un grande piacere poter contribuire a formare ragazzi interessati ad intraprendere una professione nel mondo agricolo, un settore di certo non facile ma che può dare ancora importanti soddisfazioni a giovani appassionati dalle idee chiare. Auguro a ciascuno di voi di proseguire con fermezza e determinazione in questo meraviglioso percorso che è sia professionale che personale”. Sono le parole del Presidente Francesco Martinoni che ha salutato i ragazzi neodiplomati partecipanti al corso di formazione promosso dall'Unione Agricoltori dal 20 al 24 aprile. Diversi i temi affrontati dai due docenti, Filippo Guerini e Simone Bergamini, entrambi dell'Ufficio Ambiente dell'Unione: dalla ge-



stione e processo nitrati all'agricoltura blu e la minima lavorazione. Il corso, che ha previsto anche un'esperienza diretta con visita finale ad impianti di biogas e fotovoltaici, è stato più che gradito dai venti giovani che hanno confermato il loro interesse ad approfondire le conoscenze e professionalità nel settore.

P. C. Il Presidente Francesco Martinoni con Filippo Guerini e Simone Bergamini



EXPO2015

Esclusiva soci: biglietti Expo a 18 euro

L'Unione Agricoltori ha chiuso un importante accordo con una società di fornitura di biglietti per Expo2015 per offrire ai soci condizioni di acquisto davvero esclusive. Grazie all'accordo, in particolare, gli associati potranno entrare ad Expo a prezzi ribassati: 18 euro per un biglietto giornaliero per adulto, con data aperta.

Ogni azienda può acquistare fino ad un massimo di 6 biglietti, rivolgendosi al proprio ufficio zona. L'offerta è valida fino ad esaurimento scorte.



UE, AGRINSIEME

Vino: no all'abuso ma non penalizziamone il consumo moderato



Agrinsieme, il coordinamento tra Confagricoltura, Cia ed Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, ha scritto al Ministro della Salute Lorenzin esprimendo preoccupazione in merito alle nuove proposte sulla futura politica europea per contrastare l'abuso di alcol. Il coordinamento, in particolare, pur condividendo un approccio al consumo di vino moderato e consapevole e confermando la propria contrarietà ad ogni forma di abuso, evidenzia che la posizione europea alla problematica è troppo indifferenziata e va a penalizzare proprio i consumatori moderati di vino. “Siamo fermamente convinti – si

legge nella lettera inviata al Ministro – che il modello di consumo e la tipologia di prodotto debbano essere considerati nelle valutazioni della politica. Il consumo moderato di vino non può essere equiparato all'abuso di superalcolici”. Agrinsieme ritiene che la strategia europea per l'alcol attualmente in vigore sia valida e che debba continuare con le stesse priorità individuate. “Alcuni miglioramenti possono essere senz'altro proposti ma senza necessariamente reimpostare una politica completamente nuova”. Contrastare l'abuso di alcol deve restare l'obiettivo principale della politica europea ma gli strumenti proposti appaio-

no sproporzionati in quanto ostacolano in generale il consumo di alcol senza norme specifiche per l'abuso. Come, ad esempio, l'obbligo di riportare in etichetta le indicazioni nutrizionali, che non avrebbe alcuna influenza sul comportamento di consumo di alcol, o le restrizioni nelle vendite transfrontaliere e l'individuazione di un prezzo minimo di acquisto per i prodotti alcolici. “Infine – conclude Agrinsieme – le misure di sostegno attualmente previste per il settore, sono finalizzate al rafforzamento del comparto vitivinicolo nel suo complesso e non possono essere utilizzate per ridurre l'abuso di alcol”.

I NOSTRI LUTTI



Il 5 aprile 2015 è mancato
SAVOLDI MARIO
di anni 92

agricoltore e padre di Flavio Savoldi, associato della Cascina Garbelle di Ghedi. Lo ricordano i figli con rispettive famiglie, a cui l'Unione Agricoltori e l'ufficio zona di Leno rinnovano le più sentite condoglianze.

Se volete segnalare gli avvenimenti delle vostre aziende e delle vostre famiglie (nascite, matrimoni, lauree, lutti, annunci economici), telefonate in redazione (030.2436259) o scrivete a comunicazione@upagri.bs.it. In alternativa, rivolgetevi al vostro ufficio zona di riferimento.



Gazzurelli

MACCHINE AGRICOLE

NUOVE ED USATE



Via Brodena, 4/a - 25017 - Lonato del Garda - (Brescia) - ITALY
Tel. e Fax 030 9130885
www.gazzurelli.it - info@gazzurelli.it



Esposizione esterna libera e aperta al pubblico ancora per un altro mese presso centro commerciale il Leone



Attualità



RIFLESSIONI SUL FUTURO AGRITURISMO

Unire territorio e prodotti per offrire un'esperienza unica

Rientrato da un nuovo viaggio nella Champagne ho potuto riflettere, una volta di più, sull'elevata qualità promozionale dei sistemi turistici rurali stranieri. Territori di vanto sotto il profilo storico-culturale, capaci di attirare ogni anno decine di migliaia di turisti, che tuttavia non hanno nulla in più rispetto all'Italia ed in particolare alla Lombardia, sia a livello paesaggistico che di varietà produttiva. Eppure, la loro superiorità in termini di attrattiva turistica è indiscutibile. Viene naturale chiedersi perché.

La risposta arriva da Colmar, una piccola cittadina nelle vicinanze di Strasburgo, caratterizzata da un centro storico minuscolo con pochissime vie, qualche centinaio di abitanti, un patrimonio architettonico contenuto ma, soprattutto, un'idea promozionale chiara: "Qui, e solo qui, trovate i nostri prodotti!". Prodotti agricoli, ma anche artigianali, inseriti in un contesto di ricerca autentica, capaci di generare quell'esperienza speciale che il turista cerca, e ricorda: l'idea che sta visitando un posto unico al mondo. Associare sapori, odori e colori ad un territorio, caratterizzare quindi in modo univoco un luogo attraverso i suoi prodotti, lavorare con un nuovo approccio di marketing territoriale e di 'brand', porta a risultati enormi in termini di visitatori e, per le aziende del posto, anche di vendite e fatturato.

E sono proprio i sapori e gli odori alla base del marchio creato dall'Alsazia: "Alsazia, dove il vino diventa un viaggio". Tramite questo slogan gli alsaziani esportano ovunque il loro vino e, contemporaneamente, richiamano nella loro regione turisti da tutto il mondo. Il caso dell'Alsa-

zia è solo uno fra i tanti: sono decine i territori, anche con molte minori attrattive e fascino paesaggistico, che attirano persone da ogni angolo del pianeta.

Si tratta di un modello alla portata di tutti che richiede, è vero, progettualità, ingegno ed impegno sia da parte di pubblico che privati, ma che sarebbe facilmente realizzabile anche a Brescia, dove gli agriturismi rappresentano potenzialmente qualcosa di unico, anche livello internazionale, senza nulla da invidiare a regioni ben più note e frequentate dai turisti.

A Brescia, infatti, la possibilità di soggiornare in un territorio magnifico a livello paesaggistico si coniuga con la vicinanza a centri storici di pregio e città d'arte. A Brescia, convivono in pochi chilometri decine di prodotti tipici e di vini di pregio, veri strumenti di promozione territoriale. In questo l'agriturismo

bresciano potrebbe diventare un importante volano di sviluppo, lavoro, benessere, uno strumento per ripopolare campagne e territori montani. Indispensabile però che l'offerta sia proposta a livello di sistema e non di singola struttura: la battaglia per attrarre in modo incisivo sempre più turisti non può essere combattuta in modo isolato ma richiede organizzazione, interconnessione, ancora una volta "territorio". Eppure, nonostante la strada possa sembrare in salita, non ci sono scorciatoie: promuovere prodotti e tradizioni locali, vendere un'esperienza e qualcosa di unico che nessun altro può copiare perché saldamente radicato al territorio, rappresenta una polizza sul presente ma anche il migliore (il solo) investimento sul futuro.

Gianluigi Vimercati
Presidente Agriturist Lombardia



UNA CURIOSITÀ GAVARDESE PER EXPO 2015

Da Brescia, la rotazione delle colture nei terreni agrari

È ormai imminente l'inaugurazione di EXPO2015, che si terrà a Milano nel periodo dal 1 maggio al 31 ottobre 2015 ed avrà come tema: "Nutrire il pianeta - energia per la vita". C'è una curiosità che riguarda l'agricoltura bresciana, forse non a tutti nota: l'agronomo Camillo Tarello ancora alla metà del 1500, attuò sperimentazioni agronomiche nei terreni circostanti la Cascina Marsina di Gavardo che portarono alla teorizzazione, da parte di quest'illustre agronomo bresciano (nacque infatti a Lonato e morì a Gavardo nel 1573, ove visse la massima parte della sua vita), dell'opportunità della rotazione delle colture per ottenere maggiore fertilità dai terreni.



Studiando infatti la risposta produttiva delle colture in quei terreni gavaradesi, il Tarello comprese che per far rendere maggiormente i terreni non irrigui delle colline pedemontane (nello specifico, i suoi a Gavardo) era opportuno alternare alla coltivazione di una graminaacea (es. frumento) quella di una leguminosa (egli allora sperimentò il trifoglio pratense), in quanto quest'ultima restituiva al terreno l'azoto che la precedente coltivazione di grano assorbiva in forte quantità. Con questa pratica si otteneva in modo del tutto naturale: una maggiore produzione delle colture ed una più alta fertilità del terreno. Detta tecnica agronomica fu definita in modo preciso da Camillo Tarello nel suo volume "Ricordo d'agricoltura", edito a Venezia nel 1567 (allora Gavardo era, infatti, dominio della Repubblica veneta), che ebbe all'epoca un grandissimo successo editoriale dato che ne furono stampate ben 10 edizioni. Soltanto due secoli dopo, cioè alla metà del 1700, la scuola agronomica inglese giunse alle stesse conclusioni, formulate ancora a metà del '500 da Camillo Tarello, stabilendo universalmente la fondamentale pratica agronomica - peraltro ancor oggi pienamente valida, come tutti gli agricoltori ben sanno - della 'rotazione delle colture nei terreni agrari'.

Trattando la manifestazione EXPO 2015 proprio il tema dell'alimentazione, non è fuori luogo vederci coscienti del nostro passato per quanto è stato compiuto in terra bresciana riguardo la sperimentazione sulla fertilità dei terreni e, di conseguenza, sulla loro produttività per uso alimentare. Quindi, non dobbiamo dimenticarci del significato e dell'importanza di questa primogenitura agronomica elaborata a Gavardo a livello quantomeno europeo, se non mondiale.

Giuliano Terzi

CONVENZIONE MEDICINA DEL LAVORO

Nuovo accordo con Smao

L'Unione Provinciale Agricoltori e la SMAO di San Zeno, società specializzata in medicina del lavoro, hanno siglato una nuova convenzione per offrire direttamente alle imprese associate servizi a condizioni particolarmente vantaggiose. L'accordo tra l'Unione Agricoltori

e la Smao è frutto di una collaborazione avviata già da diversi anni per il servizio di medicina del lavoro alle aziende agricole associate, in attuazione degli obblighi di sorveglianza sanitaria previsti dal D.lgs. 9 aprile 2008 N.81 Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro. La convenzione, in particolare, rientra all'interno di un contesto normativo sul tema sempre più complesso, che coinvolge responsabilità trasversali all'azienda e che rende fondamentale la necessità di affidarsi a strutture qualificate, in grado di gestire le incombenze sia dal punto di vista organizzativo che operativo. Per ogni informazione: Ufficio Sicurezza (sede) - Uffici Zona (addetti Paghe)



SMAO - MEDICINA DEL LAVORO E POLIAMBULATORI

Smao da circa 20 anni si occupa di medicina del lavoro, ovvero di prevenzione della salute dei lavoratori nelle aziende, avvalendosi della collaborazione di medici specializzati, infermieri professionali e tecnici. Smao fornisce il servizio direttamente nelle aziende, utilizzando unità mobili attrezzate, o nei propri ambulatori di San Zeno Naviglio, nei quali si effettuano anche visite specialistiche private ed esami strumentali di ogni tipo.

FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

CASTREZZATO (BS)
VIA BARGNANA, 12
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

NOVITÀ 2015:

KRONE

MASCHIO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:

DEUTZ Fendt SARE Lamborghini
sigma 4 Valmet Case New Holland
VAIA DIECI FERRI

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it

Soci

FIERA POLPENAZZE

CINQUE GIORNI DI FESTA
CON LA VALTÈNESI

Dal 29 maggio al 2 giugno ritorna uno dei più popolari eventi enogastronomici del lago di Garda: la Fiera del vino Valtènesi-Garda Classico Doc di Polpenazze del Garda, una manifestazione che quest'anno raggiunge la sua 66° edizione.

La Fiera, le cui radici risalgono al secondo Dopoguerra, negli anni è costantemente cresciuta, mantenendosi tuttavia fedele al suo mandato originario: quello di promuovere un territorio caratterizzato da prerogative climatico-ambientali uniche al mondo attraverso i suoi vini ed i suoi sapori. A caratterizzare la manifestazione sarà come sempre il concorso enologico. Conferma anche per la formula della Fiera che avrà come teatro il centro storico medievale di Polpenazze, inimitabile "balcone" sul lago di Garda dove saranno ospitati gli stand di 21 cantine

della zona: i visitatori potranno degustare i vini del territorio muniti di sacca e bicchiere acquistati all'ingresso, mentre nella Corte degli Assaggi verranno proposte degustazioni guidate abbinata ai migliori formaggi della zona. Non mancherà il Borgo Bio, l'angolo dedicato alle sempre più numerose aziende che praticano l'agricoltura biologica. In piazza si servirà infine per cinque giorni il tradizionale ed immancabile spiedo gardesano mentre è ricco il programma di spettacoli, mostre e musica dal vivo tutte le sere.

CAMPIONATO DI ARATURA ALL'ANTICA - CASTELMELLA, 24 MAGGIO

Il raduno degli aratori all'antica



Ritorna l'attesissimo Campionato Italiano di Aratura all'Antica, la manifestazione promossa dall'Associazione Aratori del Grande Fiume presieduta dall'associato Giovanni Monzascchi. Il campionato, partito lo scorso 12 aprile ad Ostiano, nel cremonese, arriva a Brescia il prossimo 24 maggio quando a Castel Mella si svolgerà la seconda tappa tra le cinque a calendario. Il ritrovo è alle ore 8 in via Don Bergomi; seguirà la tradizionale sfilata dei trattori per le vie del paese che si concluderà, intorno alle ore 10.30, con la gara vera e propria. Prevista, come sempre, una larga

adesione con una trentina di partecipanti che si contenderanno fino all'ultimo il titolo del migliore aratore all'antica. Per informazioni ed iscrizioni: 339.1735077 - 339.4239120

ANNUNCIO

Vendo

Azienda agricola: vivaio di produzione di giovani piante autoctone e forestali coltivate in vaso e contenitore. Realtà agricola leader del settore con importanti prospettive e in costante crescita. Ottimo portafoglio clientela consolidata; particolarmente indicata per giovane e dinamico imprenditore desideroso di diversificarsi dall'agricoltura tradizionale. Garanzia di assistenza fino al raggiungimento di un'adeguata capacità tecnica e gestionale da parte dell'acquirente. Possibilità di trasferimento, con costi minimi, della produzione e dell'azienda presso terreni di proprietà.

Trattativa riservata.
Informazioni:
329.6729281

I "menù a colori"
di Agriturismo Brescia

Tutta la bontà della cucina locale, sulle tavole dei migliori agriturismi bresciani

Agriturismo
Borgo di Sopra

Via Bettoni, 27/A - Castenedolo (BS)
Tel 338.7217204

Salumi bresciani
Malfatti di Carpenedolo
Coniglio alla bresciana con polenta
Patatine - insalata
Sbrisolona
€ 25,00 a persona*

Agriturismo
Vallalta

Via della Marogna, 1 - Strada per S.Gallo
Botticino (BS) - Tel 340.5144298

Capù scapac (verze con ripieno di magro),
frittata di friarielli - timballo di erbe -
gnocco fritto aromatizzato al rosmarino
con salame
Gnocchi verdi con salsa al gorgo o risotto
mantecato con spinaci e crescenza
Peperonata al verde con lucanica o
portafoglio di pollo con impanatura al
prezzemolo ripieno di spinaci,
prosciutto e formaggella
Zucchine ripiene e cornetti saltati in
padella
Carpaccio d'ananas con gelato alla menta
€ 25,00 a persona*

Agriturismo
Il Grano

Via Tese 12 - Muscoline (BS)
Tel 0365.373202 / 334.3690520

Salame, coppa, lonzino e pancetta -
tortino agli spinaci e gnocco fritto
Tortelli ricotta e spinaci al burro
versato - risotto al pesto
Involtini di maiale ai carciofi -
ossobuco ai piselli
Semifreddo alla menta
€ 25,00 a persona*

Agriturismo
Ortaglia

Loc. Ortaglia, 1 - S.Martino d/Battaglia (BS)
Tel 030.9910106

Aperitivo di benvenuto - frittatina agli
spinaci - involtini di asparagi e speck
al forno - salumi della casa
su letto di gentile
Tortelli verdi alle erbe biete con
burro e salvia - tagliatelle verdi
con crema di gorgo e noci
Sorbetto alla mela verde
Tagliata di manzo alla griglia
con rucola e grana - spalla cotta
al forno con salsa verde
Misticanza fresca di verdure
Gelato al pistacchio con
granella di nocchie
Torta sbrisolona della casa
€ 28,00 a persona*

Agriturismo
Il Perli

Via del Gas, 24/26 - Botticino Mattina (BS)
Tel 030.2693849 / 335.7057529

Salumi nostrani - frittata alle erbe -
crostoni melanzane cumino e
prezzemolo - giardiniera del Perli
Tagliolini asparagi e guanciale o
lasagnette basilico e cornetti
Insalatona di verdure dell'orto e mele
con miele ed aceto di miele Sampi o filetto di
maiale caffè capperi e peperoncino
Patate al forno
Dolce a scelta
€ 25,00 a persona*

Verde
Basilico
dal 17 aprile
al 29 maggio 2015Agriturismo
Antica Corte ai Ronchi

Via Pontenove, 83 - Bedizzole (BS)
Tel 030.674345 / 339.5678034

Carpaccio di manzo marinato -
lonzino affumicato con erbe aromatiche -
culatello e salame nostrani - frittella
verde di zucchine - asparago con bacon
Risotto al pesto di basilico verde - bigoli
con rucola pomodorini e ricotta
Rollè di pollo con spinaci verdi e con
spicchi di patate - tagliata alla brace
su letto di valeriana
Semifreddo alla menta piperita
€ 25,00 a persona*

Agriturismo
Fenilgrande

Via Cascina Grande, 5 - Offlaga (BS)
Tel 346.8711105

Sformatino di loertis
e crema al Grana Padano
Maltagliati di pasta fresca
in carbonara di asparagi
Coscette di rana croccanti
e spinacini freschi o costine al forno
con patate salsa verde
Gelato al pistacchio
o sorbetto al Mojito
€ 32,00 a persona*



i Venerdì
di Agriturismo

Agriturismo
Il Rovere

Località S. Cipriano - Lonato del Garda (BS)
Tel 030.9120057 / 338.3727513

Carpaccio di magatello con salsa ai
peperoni verdi e scaglie di padano -
frittatina al forno agli spinaci - orzo in
insalata - girelle di campo
Tortello aperto agli asparagi con crema
zola e pioggia di pistacchi - malfatti alle
erbe al burro e salvia
Tris di formaggi bresciani con marmellata
ai pomodorini verdi - filetto di porchetta
con salsa alla rucola
Crema di menta fredda su disco di
cioccolato fondente
€ 25,00 a persona*

Agriturismo
Feliciana

Loc. Feliciana - Pozzolengo - Lago di Garda
Tel 030.918228 / 030.918267

Carpaccio di lonza marinata
su letto di verdure - salumi
di produzione con gnocco fritto
Gnocchetti verdi con formaggio
di malga e burro fuso
Filetto di maialino da latte
in crema al basilico
Tris di panne cotte
€ 35,00 a persona*

Agriturismo
Al Rocol

Via Provinciale, 79 - Ome (BS)
Tel 030.6852542

Scelta di salumi nostrani - crostini
con lardo e miele del Sebino -
sfogliata calda alle zucchine - polentine
al forno con gorgonzola dop - formaggella
di malga con olio extra vergine d.o.p
del Sebino
Risotto zucchine zafferano e taleggio
- casonsei alle erbe
Scaloppine alle punte di asparagi
con verdure miste
Semifreddo al torroncino con
pistacchi di Bronte
€ 29,00 a persona*

Agriturismo
L'Aquila Solitaria

Via Casinetto, 12 - Altopiano di
Cariadeghe - Serle (BS)
Tel 030.6910695 / 329.4071241

Cocktail di benvenuto
Tagliatelle agli asparagi di monte
Polenta tiragna
Sorbetto alla mela verde -
selezione di dolci fatti in casa
€ 25,00 a persona*

Agriturismo
Al Calanc

Via Calango, 54 - Botticino Mattina (BS)
Tel 338.3770613 / 030.2693319

Antipasto della casa
Tagliatelle con zucchine e gamberi o
casonsei alle erbe o malfatti
con spinaci e ricotta o bigoli al ragù di
galletto e basilico
Costolette di maialino con porro e capperi
o pollo alla griglia con salsa verde o
filetto di maiale al pepe verde o arrostiti
misti alla griglia con insalata verde
Dolce della casa
€ 25,00 a persona*

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

L'utile e il futile



AGRICURIOSITÀ - LA RUBRICA LEGGERA DELL'AGRICOLTORE BRESCIANO

Lo scarto d'arancia diventa vestito



Produrre capi di abbigliamento vitaminici, tonificanti per la pelle, utilizzando gli scarti delle arance. Questa l'idea di due giovani ragazze siciliane, Adriana Maria Santanocito ed Enrica Arena, che da qualche mese hanno dato vita ad una start up di trasformazione degli scarti d'arancia, un costo per le aziende, in un'opportunità di rilancio del tessile Made in Italy. Il progetto delle due giovani imprenditrici prevede in particolare la produzione di un tessuto vitaminico con l'ausilio delle nanotecnologie che quando viene indossato ha l'effetto di una crema cosmetica. A breve la commercializzazione.

Si chiama Foody la mascotte di Expo2015



Si chiama Foody ed è il nome del volto composto da frutta e verdura che Disney Italia ha disegnato per rappresentare l'Esposizione Universale 2015. Il nome sposa i valori di Expo rappresentando un ottimo mix tra il senso di diversità che si compone in unità, proprio come il cibo che nella sua varietà è fonte di vita.

Aromi sgradevoli? Ci pensa Aromafork!



L'azienda canadese "Molecule-R-Flavors" ha brevettato un'invenzione davvero originale. Si chiama Aromafork ed è una forchetta capace di rilasciare essenze aromatiche durante l'uso. L'idea sembra inutile ma potrebbe servire, per esempio, per convincere i bambini ad ampliare il range di piatti di loro gradimento, facendo loro credere che i cavoli hanno lo stesso odore delle fragole. Ben 21 le fragranze a disposizione tra cui banana, frutto della passione, fragola, basilico, cannella e zenzero.

L'identikit del mangiatore di frutta



Il miglior consumatore di frutta e verdura è femmina, di età avanzata, istruita e sposata. Possiede un alto reddito, è sicura di sé ed attenta al benessere; con una buona educazione alimentare, è mentalmente aperta verso i vari tipi di gusto. Sa cucinare, conosce le proprietà nutrizionali di frutta e verdura che vede come una via per nutrire il proprio corpo in modo sano.

AgriCuriosità è lo spazio del giornale dedicato alle notizie curiose, divertenti e particolari del nostro settore. Una rubrica per sorridere, alla quale ciascuno può contribuire con fatti strani e originali. comunicazione@upagri.bs.it

PAROLA AL NUTRIZIONISTA

Perché il pollo è l'alimento dei più piccoli

Il Pollo? È buono fin da piccoli. A dirlo il nutrizionista Andrea Ghiselli che evidenzia come il pollame abbia caratteristiche nutrizionali idonee all'alimentazione umana ad ogni età, soprattutto dei più piccoli. Superati i 6 mesi infatti, il bambino esaurisce le proprie riserve naturali di ferro e il pollo e tacchino possono contribuire a reintegrarle. Inoltre, grazie alla sua composizione in fibre muscolari piccole e alla quasi totale assenza di tessuto connettivo, la carne avicola può essere facilmente sminuzzata o frullata, per facilitarne l'assunzione. E di fronte all'eterna domanda "petto o coscia?" l'indicazione è per offrire ciò che piace loro di più, tenendo conto che il petto è quasi senza grassi, quindi più digeribile, ma con minore contenuto di ferro rispetto a coscio e sovracoscio, che sono però più grassi. Per quanto riguarda la "dose giusta" è da chiarire - risponde il nutrizionista - che "nessuno può fissare una quota fissa ma il quantitativo di carne a settimana deve rappresentare un compromesso con gli altri alimenti". Per cui ad esempio, la carne non deve togliere lo spazio ai legumi, né ai vegetali, al pesce, ecc. Per questo un buon compromesso è di consumarne 4-5 volte a settimana. La quantità giusta per i bambini dipende dall'età e dalla corporatura: può essere anche la stessa porzione di un adulto. Nessuna differenza per pranzo o a cena, l'importante è variare: se a pranzo si è consumata carne, a cena meglio un'alternativa.



LA CRISI E L'INGEGNO DEGLI AGRICOLTORI

Arriva il trattore-sharing

Ora da tempo si sente parlare di "car sharing" ed il fenomeno - che prevede la condivisione dell'automobile, e delle spese, tra più passeggeri - è diventato una moda. All'interno del concetto di "mezzo condiviso" ha fatto la sua entrata anche il trattore, come si è visto in varie regioni in Italia, con Lombardia in testa. Il "tractor sharing", complice la crisi e la necessità sempre più impellente di tagliare i costi di produzione nei campi, si sta così diffondendo tra gli agricoltori che hanno cominciato a condividere i loro mezzi, ma non solo. Tramite assunzioni congiunte, gli imprenditori sempre più condividono anche i lavoratori: si chiamano contratti di rete e rappresentano un particolare accordo tra aziende nato oltre 4 anni fa proprio per unire le forze ed abbassare i costi gestionali. Dai dati di Unioncamere-Infocamere, su quasi 10mila imprese italiane che aderiscono ad un contratto di rete, una su dieci appartiene al settore agroalimentare ed il fenomeno è in crescita. Tre in particolare i settori più "attivi": la zootecnia, la risicoltura e l'agriturismo dove la prima chiave di successo è poter abbattere i costi aziendale fino al 20% grazie alla possibilità di costituire delle vere e proprie centrali di acquisto. I pochi i paletti per la costituzione di una rete ed il risparmio fanno il resto.



PASSIONE E CREATIVITÀ

I 10 gioielli architettonici del mondo enoico

Architettura e vino sono due mondi capaci di confluire l'uno nell'altro, specie grazie all'opera dei più famosi "archistar" capaci di coniugare progetti avveniristici ad efficienza tecnologica.

Cantine così ce ne sono in ogni angolo del mondo, come raccontano le "10 Meraviglie Architettoniche del Mondo del Vino" by "The Drinks Business".

La prima è la Artesa Vineyards and Winery, in Napa Valley, realizzata dentro una collina. In Spagna, a Somontano, c'è Bodegas Irius, ispirata ad una farfalla.

In Italia spicca l'Acino, un punto di vista futuristico e privilegiato sulle Langhe della

famiglia Ceretto. A Bordeaux ecco la nuova barriera di Château Cheval Blanc, firmata da Christian de Portzamparc. Poi ci sono i sogni che diventano realtà, come Castello Di Amorosa, ispirato ad un castello medievale toscano, o la Darioush Winery, in stile Persiano, entrambe in Napa Valley. Grandi firme nella Rioja, come quella di Santiago Calatrava per Ysios Winery, e quella di Frank Gehry per Marques de Riscal. Anche Canada e Argentina hanno le proprie "chicche": Mission Hill Winery, in British Columbia, sembra una cattedrale, mentre la cantina di Ortega Gil Fournier Winery, a 1.200 metri, sfida la natura.



L'Acino - Fam. Ceretto



Bodegas Irius



Artesa Vineyards and Winery



CHIMICA INDUSTRIALE

s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)

Tel. 030.968390 Fax 030.9968387

info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:

- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)

Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

PAROLA ALL'ESPERTO

A cura di Eleonora Cotelli - Responsabile Servizio Legale dell'Unione Provinciale Agricoltori

CONFAGRICOLTURA CHIEDE CHIARIMENTI ALLA REGIONE

GLI OBBLIGHI ALLA RIMESSA IN PRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI PER GLI IMPIANTI DI BIOGAS

La normativa in materia di autorizzazione unica degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili stabilisce l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto (art. 12, comma 4, Dlg.vo 387/03). Il Decreto Ministeriale applicativo ha stabilito pertanto che il gestore dell'impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili debba produrre una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino da versare a favore della pubblica amministrazione mediante fideiussione bancaria o assicurativa per un importo proporzionale al valore delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento ambientale previste nell'autorizzazione. La Regione Lombardia ha precisato che l'importo della cauzione da versare a favore della Provincia di competenza riguarda il valore delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale riportate nel progetto dell'impianto, determinato attraverso analisi dei costi analitici di dismissione dell'impianto e di tutte le opere e strutture, edili e non, ad esso connesse e di ripristino dello stato dei luoghi. Nell'applicazione concreta delle disposizioni le Province non ritengono accettabili le considerazioni fornite dalle aziende agricole zootecniche circa la possibilità che taluni elementi dell'impianto (es:

platee di stoccaggio, vasche di stoccaggio reflui, piazzali connessi, rete viaria aziendale) non saranno oggetto di messa in pristino in quanto elementi che, seppur connessi all'impianto di produzione di energia elettrica, risultano strumentali all'allevamento. Sul punto Confagricoltura Lombardia, su sollecitazione dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia, ha scritto agli assessori regionali all'ambiente e all'agricoltura perché intervengano e recepiscano le sollecitazioni del mondo imprenditoriale agricolo. Tra le considerazioni formulate, si rimarca che l'applicazione della Direttiva Nitrati nelle province lombarde ad alto carico zootecnico ha determinato forti criticità per le imprese agricole che si sono trovate costrette ad applicare nuove modalità gestionali e/o interventi tecnologici finalizzati al contenimento e/o riduzione del contenuto di azoto presente negli effluenti. In questo contesto la disciplina di settore, sia nazionale che regionale, ha promosso e favorito gli impianti di biogas tra gli allevamenti ritenendoli una delle migliori tecniche disponibili per una gestione ambientalmente corretta degli effluenti. "Il meccanismo dell'incentivazione alla produzione di energia elettrica mediante biogas per l'impresa agricola ad indirizzo zootecnico - sostiene Confagricoltura - non rappresenta tanto uno strumento speculativo funzionale alla percezione dell'incentivo statale quanto una opportunità per garantire



sostenibilità agli interventi strutturali finalizzati al contenimento delle emissioni dagli effluenti costituendo, l'impianto, una soluzione indispensabile per una gestione oculata dell'azoto sia dal punto di vista agronomico che dal punto di vista della sostenibilità ambientale e sanitaria dell'allevamento". Ne consegue che l'impianto di biogas, così come la maggior parte delle strutture funzionali alla produzione di energia elettrica, costituiscono e continueranno a rappresentare accessori indispensabili per una gestione ambientalmente corretta del sito zootecnico. È ragionevole pertanto sostenere che in presenza di impianti per la produzione di biogas, annessi e connessi ad impianti zootecnici gestiti da imprenditori agricoli, le modalità di definizione del valore di dismissione delle strutture oggetto di autorizzazione energetica debba necessariamente

prevedere criteri di deroga alla dismissione per alcuni elementi dell'impianto, qualora si verifichi la possibilità di mantenere le strutture e gli elementi costruttivi dell'impianto compatibilmente con la destinazione d'uso dell'area. D'altra parte lo stesso DM 10/09/consente alle Regioni o alle Province delegate di stabilire motivatamente differenti soglie e/o importi per la cauzione parametrati in ragione delle diverse tipologie di impianti e in relazione alla particolare localizzazione dei medesimi. Confagricoltura Lombardia sollecita pertanto l'Assessore Regionale all'Agricoltura Fava e l'Assessore Regionale all'Ambiente Terzi ad intervenire con linee guida regionali che consentano un'applicazione della norma coerentemente ai principi di ragionevolezza e di razionalità operativa che devono caratterizzare l'operato della pubblica amministrazione.

IL SISTEMA DEI RIFIUTI

LO STATO DELL'ARTE DEL SISTRI

Lo scorso 15 aprile si è tenuto il Tavolo di concertazione e monitoraggio del SISTRI. Sui temi della semplificazione, con particolare riferimento all'analisi del sistema di tracciabilità attualmente in uso, ReteImprese Italia e altre associazioni delle PMI, hanno condiviso un progetto per un

nuovo sistema di basato su alcuni elementi principali:

- ▶ la necessità di un quadro normativo coerente;
- ▶ l'esigenza di superare le strumentazioni in uso proponendo solo una informatizzazione degli adempimenti cartacei (che fino ad ora hanno garantito il rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di tracciabilità dei rifiuti);
- ▶ la necessità che tale sistema venga gestito da una "governance istituzionale", proponendo in tal senso l'Albo nazionale gestori ambientali;
- ▶ l'impellente esigenza di un contenimento dei costi.

Nell'idea progettuale si prevede, al posto del SISTRI, l'istituzione di un Registro elettronico dei rifiuti che verrà gestito principalmente dagli operatori professionali del settore (trasportatori e gestori), in cui il ruolo dei produttori di rifiuti pericolosi e dei produttori di rifiuti non pericolosi derivanti da attività industriali, artigianali, da potabilizzazione e altri trattamenti acque, sarebbe quello di validare elettronicamente i dati presentati dagli operatori professionali nel FIR, scaricare la quarta copia del FIR, validare il MUD precompilato, integrando i dati relativi alle giacenze di fine anno. Per i produttori di rifiuti non pericolosi da attività agricole e agro-industriali, demolizione e costruzioni, commerciali, di servizio viene previsto l'ottenimento della quarta copia del FIR, scaricandola elettronicamente e validandone le informazioni contenute, anche tramite le associazioni di categoria.

Al documento proposto da ReteImprese Italia, ad oggi, non ha aderito il comparto agricolo e della cooperazione, perché nonostante la proposta sia condivisibile nei principi, non salvaguarda alcune specificità riconosciute dal Legislatore al settore agricolo ed in particolare i circuiti organizzati di raccolta a cui sono legate una serie di semplificazioni come ad esempio: la facoltà di iscrizione al sistema di tracciabilità dei rifiuti, l'esenzione dall'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali per i trasporti in conto proprio finalizzati al circuito organizzato di raccolta. Al settore agricolo difatti non serve tanto una tracciabilità telematica quanto piuttosto confermare le semplificazioni riconosciute e sviluppare ulteriori sinergie per diffondere a livello locale i circuiti organizzati di raccolta dei rifiuti agricoli.

Al documento proposto da ReteImprese Italia, ad oggi, non ha aderito il comparto agricolo e della cooperazione, perché nonostante la proposta sia condivisibile nei principi, non salvaguarda alcune specificità riconosciute dal Legislatore al settore agricolo ed in particolare i circuiti organizzati di raccolta a cui sono legate una serie di semplificazioni come ad esempio: la facoltà di iscrizione al sistema di tracciabilità dei rifiuti, l'esenzione dall'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali per i trasporti in conto proprio finalizzati al circuito organizzato di raccolta. Al settore agricolo difatti non serve tanto una tracciabilità telematica quanto piuttosto confermare le semplificazioni riconosciute e sviluppare ulteriori sinergie per diffondere a livello locale i circuiti organizzati di raccolta dei rifiuti agricoli.



SENTENZE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LA LEGGE IN MATERIA DI RIFIUTI AGRICOLI

CORTE DI CASSAZIONE
17 OTTOBRE 2014 N. 43429

La Corte ribadisce che integra al reato di abbandono incontrollato di rifiuti la raccolta della sansa e delle acque di vegetazione in contenitori o invasi interrati non permeabilizzati, evidenziando che laddove i rifiuti oleati non vengono correttamente impiegati nel terreno a fini agricoli il relativo smaltimento, spandimento o abbandono incontrollato integra la fattispecie di reato previsto dall'articolo 256, comma 2 del TU ambientale.

CORTE DI CASSAZIONE
17 LUGLIO 2014 N. 3786

La Corte ha rilevato che il proprietario del terreno sul quale vengano abbandonati dei rifiuti è responsabile se si disinteressa del suo bene e non affronta la situazione con misure adeguate.

Il potere-dovere che il TU ambientale attribuisce al Comune di ordianre il ripristino dello stato dei luoghi, sostiene la Corte,

va esercitato non solo nei confronti di chi abbandona i rifiuti ma anche del proprietario a cui la violazione sia imputabile a titolo di dolo o di colpa e tra le ipotesi tipiche di colpa rientra la negligenza, cioè l'assenza di cura, vigilanza, custodia e buona amministrazione di un proprio bene. La Corte ha confermato così la condanna della Regione che quale proprietaria di un terreno non ha fatto nulla per impedire in modo adeguato che il fondo, come era prevedibile e prevenibile diventasse una discarica abusiva.

CORTE DI CASSAZIONE
14 APRILE 2014 N. 16200

La Corte ha confermato la legittimità del sequestro preventivo di un'area dove era stato depositato, senza alcuna autorizzazione, letame equino destinato ad alimentare un impianto per la produzione di biogas. La Corte ha argomentato evidenziando che, da un lato, la provenienza non eminentemente agricola del letame - che arriva da un allevamento in-

dustriale per la produzione di carne e latte - e la sua parziale commistione con del digestato solido - non consentono che lo stesso possa essere considerato materiale fecale escluso dalla normativa sui rifiuti ai sensi dell'articolo 185 del T.U. ambientale. Neppure, sostiene la Corte, deve ritenersi applicabile la deroga prevista a favore di sottoprodotti di origine animale disciplinati dal Reg. 1069/1009/Ce dato che la stessa norma di deroga esclude



dal campo di applicazione i sottoprodotti destinati ad essere utilizzati per compostaggio e produzione di biogas.

CORTE DI CASSAZIONE
24 SETTEMBRE 2014 N. 39203

Bruciare scarti vegetali mediante incenerimento a terra integra il reato di smaltimento senza autorizzazione di rifiuti speciali non pericolosi, il cui elemento oggettivo sussiste indipendentemente dalla quantità del materiale vegetale bruciato, salvo venga provato l'inserimento anche mediante trasformazione in un circuito produttivo delle ceneri prodotte dalla combustione. Ancorché il Dl 91/2014 consenta la bruciatura in loco di piccole quantità di materiale vegetale agricolo nel rispetto di specifiche condizioni, non ci troviamo di fronte ad una depenalizzazione tout court della condotta ma a un margine di irrilevanza penale della condotta specificatamente determinato a livello quantitativo e temporale.